



All'Agenzia del Demanio
Direzione Risorse Umane e Organizzazione

Oggetto: Lavoro agile – richiesta monitoraggio e valutazione per il possibile ampliamento del numero di giornate lavorative su base volontaria.

Il 21 marzo scorso le scriventi Organizzazioni hanno sottoscritto un accordo sul lavoro agile sperimentale con codesta Agenzia, nelle more della definizione del rinnovo del CCNL.

L'accordo riporta quanto segue appresso:

“Stante la natura sperimentale del presente accordo, l'istituto del lavoro agile sarà oggetto di costante monitoraggio delle Parti al fine di valutare l'andamento dello stesso, nonché l'opportunità di integrazioni e/o modifiche, anche alla luce di eventuali nuove esigenze o disposizioni normative in tema di lavoro agile”.

Essendo decorsi già 5 mesi dall'entrata in vigore del suddetto accordo, le scriventi Organizzazioni ritengono sia opportuno effettuare un primo monitoraggio per verificare l'impatto sull'organizzazione del lavoro e dei processi e per valutare eventuali integrazioni e modifiche.

Inoltre, siamo tutti consapevoli che da alcuni mesi l'Italia, insieme all'Europa, si trova alle prese con una nuova grande emergenza, quella “energetica”, che con l'approssimarsi del periodo autunnale e della nuova impennata del gasolio per autotrazione, produrrà effetti ancora più negativi e drammatici per il nostro Paese sotto il profilo economico e sociale.

Non a caso l'attuale Governo ancora in carica sta varando in questi giorni misure che puntano a favorire la diminuzione dei consumi energetici.

Le scriventi Organizzazioni sono convinte che anche utilizzando un possibile e ragionato ampliamento del numero delle giornate di lavoro agile che non mini l'efficienza e l'efficacia delle attività, l'Agenzia del Demanio possa dare un piccolo ma significativo contributo, in termini di risparmio energetico e anche di minore inquinamento.

Citiamo uno studio recentissimo dell'Osservatorio del Politecnico di Milano, che afferma come un'implementazione del lavoro agile, che ora è ritornato purtroppo nel nostro Paese a livelli sotto la media europea, permetterebbe di abbattere fino a 2,5 milioni di tonnellate di CO₂, oltre che a ridurre di circa il 30% i costi energetici complessivi.

Per i suddetti motivi e con riferimento a quanto previsto nell'accordo del 21 marzo scorso, chiediamo un incontro specifico nel più breve tempo possibile.

In attesa di cortese riscontro, si porgono cordiali saluti.

Roma, 9 settembre 2022

FP CGIL

Gamberini

CISL FP

Silveri

UIL PA

Spera

CONFSAL/UNSA

Sempreboni

FLP

Sperandini